



OMELIA NEL V ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MONSIGNOR VINCENZO SAVIO

Cattedrale, 31 marzo 2009

Nella nottata di sabato 27 marzo 2004, monsignor Vincenzo Savio, morente, ebbe due incontri: con il Rettore Maggiore dei Salesiani che si intrattenne a tu per tu una ventina di minuti e poi con la tavola del Beato Angelico la cui riproduzione sta sotto i nostri occhi. Anche questo secondo incontro, prolungato, lo volle vivere in solitudine. Poi abbozzò con un fil di voce la preghiera che ha avuto amplissima diffusione e che alla fine di questa omelia leggeremo insieme.

Non la commento: sia fatta nostra nelle essenziali parole dei lampi contemplativi del morente.

Egli diminuiva, Cristo cresceva in lui e anche in noi.

E lascio parlare il vescovo Vincenzo anche in questa mia introduzione alla preghiera.

A Lourdes, nel 2002, nell'omelia dell'Unzione degli Infermi - un anno dopo a Lourdes lui stesso ebbe l'Unzione - espresse l'anelito il volto di Dio nel volto di Cristo: «**Signore, donaci di trasalire di Speranza! Signore, fa' che noi possiamo vedere! Noi lo vogliamo vedere il Tuo volto! E non lo spauracchio della Tua presenza! Vogliamo vedere il Tuo volto amabile, la Tua vicinanza accanto a noi!**».

Questo desiderio era in sintonia con quello di Papa Giovanni Paolo II. Così lo egli ce lo richiamava appena giunto fra noi: «**Il Papa ci ha dato un impegno particolare per questo nuovo millennio appena avviato: scoprire il volto di Cristo. A ciascuno di noi il compito di riscoprirlo con la nostra tipica**

sensibilità, che è il dono particolare di cui Dio ci ha arricchito».

Nell'omelia della Messa di Mezzanotte del 2003 si diffuse nel riportare i dati dell'inchiesta da lui voluta sulla nostra Chiesa di Belluno-Feltre mettendo in evidenza come la fede e la preghiera nei confronti di Gesù Cristo avesse una percentuale bassa. Senza fare recriminazioni, disse: «**Desidero verificare in prima istanza la mia fede personale, per come sto testimoniando Gesù come Signore della mia vita, centro e cuore dei miei pensieri e dei miei desideri, e impegnarmi perché Egli diventi il centro della nostra storia**». Desiderava che Cristo crescesse prima di tutto in se stesso.

E quando annunciò l'ultima sua grande proposta pastorale che poi coincise con la sua morte si rivolse a noi così: «**Per dirvi**

che l'incontro con il volto di Cristo, grazie all'arte del Beato Angelico, e il confronto con il confratello Vescovo Angelo, Patriarca, saranno come una forte carezza, da ridonare a tutti coloro che non riescono più a decifrare nel volto di Cristo i lineamenti di Colui che, guardandoci dalla croce, costituisce il destino di ogni uomo e di ogni donna. Questa proposta d'incontro è proposta rivolta alla *civitas*, alla "città": a tutte le persone delle nostre vallate, dagli abitanti dei piccoli paesi, a quelli delle borgate segnate da vocazione turistica e dei centri maggiori. Stimolate, cari confratelli, tutta la gente delle nostre terre a fissare il loro sguardo in quello di Cristo, per trasformare in quello di Cristo il proprio sguardo verso tutti».

Noi dunque fissiamo questo sguardo in quello di Cristo e preghiamo.